

«Si può "governare" anche censurando Fo e Franca Rame»

Cara Unità, in quanti modi si può «governare»? Anche con la censura: l'ultimo atto della farsa berlusconiana lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame: «Sesso? Grazie, tanto per gradire», userebbe, secondo le motivazioni, un «linguaggio crudo che potrebbe recare offesa al sentimento comune». Quindi, divieto ai minori. Che stabilisce il «sentimento comune»? I sondaggi? E che cos'è? Forse qualcosa d'immutabile, o non piuttosto un «sentire» in evoluzione? E come si pone il «sentimento comune» nei confronti delle violenze che abbondano anche sulle Tv del Biscione? Si devono vietare ai minori? E come? La società si muove in avanti o indietro, non resta mai ferma. L'apertura a nuovi valori, prima sconosciuti o celati; la capacità di osservarli nel loro significato in evoluzione, anche il più crudo; la discussione con le nuove generazioni, sono segni di crescita. La censura è sempre un freno. Persone come Fo e Franca Rame ci hanno sempre aiutato a pensare: con la loro beffarda ironia sui costumi, sui vizi, sui tabù, sui quali spesso ci siamo addormentati al riparo dal rassicurante «sentimento comune». Il sesso è ancora argomento scottante, se è vero che la scuola continua, tranquilla, ad ignorarlo, e se una commissione di questo governo può impunemente censurare un linguaggio perché «crudo». Questo è un segno d'involutione. Si censura uno spettacolo teatrale che, si presume, venga scelto e non subito, lo non lo conosco; come forse non lo conosce il censore, ma conosco il testo dal quale è tratto: «Lo zen e l'arte di scopare», di Jacopo Fo, il figlio di Dario. Al pari del più famoso «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta», di Pirig, qui, con l'aggiunta dell'ironia, il tema non è strettamente quello indicato dal titolo: nel senso che non sono nozioni «tecniche» quelle trattate. Se non temessi di offendere il «sentimento comune» degli insegnanti, lo consiglieri, senza indugio alcuno, per le scuole.

Melo Franchina
Capaci (Palermo)

FRANCA RAME Fa paura il sesso in scena

Mentre larga parte del mondo del teatro si sta agitando contro le discutibili decisioni che hanno suddiviso i soldi pubblici per il settore, Franca Rame sta preparando un ricorso contro la decisione della commissione del medesimo Dipartimento dello spettacolo, che ha proibito ai minori di diciotto anni il suo nuovo spettacolo «Lo zen e l'arte di scopare». Un titolo già purgato in molte città i cui teatri avevano chiesto una espressione meno «esplicita», e sostituito da «Sesso? Grazie, tanto per gradire», ma che ora rischia di essere non solo danneggiato da un divieto che suona semplicemente fuori del tempo, ma ostacolato per le repliche che l'attrice e la sua compagnia avevano previsto nelle scuole medie inferiori, nell'ambito di programmi di educazione sessuale. Per questo motivo, Franca Rame ha deciso di chiedere una dispensa speciale al ministro della pubblica istruzione D'Onofrio, che dovrebbe attribuirle «spiegare che tipo di educazione sessuale pensa di insegnare nelle scuole. La maggioranza dei ragazzi sa già tutto delle farfalle e dei fiori». Quanto alla censura (che nel teatro in Italia viene esercitata ormai da qualche anno rarissimamente), l'attrice, che con Dario Fo e il loro figlio Jacopo sono anche autori del testo, ha dato mandato ai suoi legali di impugnarlo, chiedendo anche i danni morali. Le motivazioni sono quelle, archeologiche e al giorno d'oggi poco fondate, dell'oltraggio ad un ormai astratto «comune sentimento del pudore», e fanno appello al «rispetto della sfera intima», altra entità imbarazzante e fantasmatica.

LA PROVINCIA
VIA ANZANI 52
22100 COMO CO
n. 342 15-DIC-94

Franca Rame: ricorso anti-censura

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. L'attrice chiederà provocatoriamente al ministro D'Onofrio una «dispensa» per recitare nelle scuole che ne hanno fatto richiesta. La motivazione della commissione è che «il linguaggio crudo, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune, che richiede il rispetto della propria sfera intima, provocando nel mondo adolescenziale un turbamento con riflessi nel modo di atteggiarsi al sesso».

ALTO ADIGE 39100 BOLZANO BZ
VIA VOLTA 10 n. 295 16-DIC-94

Franca Rame difende il suo spettacolo

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. L'attrice ne ha dato notizia con un comunicato, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta.

LA NAZIONE
VIA FERDINANDO PAOLIERI 2
50121 FIRENZE FI
n. 339 15-DIC-94

TEATRO / SPETTACOLO SUL SESSO Franca Rame censurata: «Faccio ricorso e provo»

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. Ne ha dato notizia con un comunicato l'attrice, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della pubblica istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta. La motivazione della commissione è che «il linguaggio crudo, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune, che richiede il rispetto della propria sfera intima, provocando nel mondo adolescenziale un turbamento con riflessi nel modo di atteggiarsi al sesso». Ma per la Rame il lavoro «è da educare, al confronto di stupri, carneficine e pornografia che riempiono la tv a tutte le ore del giorno». «In un primo tempo volevamo proiettare — prosegue Rame — filmati didattici come quelli mostrati nelle scuole medie inferiori in Olanda, Canada, Scandinavia. Meno male che non l'abbiamo fatto, come minimo ci avrebbero arrestati».

SECOLO D'ITALIA 00186 ROMA RM
VIA DELLA SCROFA 39 n. 300 29-DIC-94

Una lezione di sessuologia?

LUCA ACERBO

DARIO FO e Franca Rame hanno promosso un ricorso contro il divieto del loro ultimo spettacolo ai minori di 18 anni deciso dalla competente commissione del Dipartimento dello Spettacolo. Lo hanno annunciato, alla vigilia del debutto romano avvenuto ieri al Teatro Valle, di «Sesso? Tanto per gradire». Com'è noto, uno spettacolo può essere vietato ai minori di 18 anni, secondo il dettato vigente di legge posto a tutela dei minori, soltanto quando lede il comune senso del pudore. Tratto da un libro del figlio Jacopo, il testo è recitato dalla Rame con la regia del marito. Il divieto, datato 9 dicembre, sarebbe frutto, a dire dell'attrice, di «un'ottusità archeologica». Secondo Franca Rame a spingere i censori sarebbero stati «i loro problemi sessuali. I sentimenti — ha sostenuto l'attrice — sono al centro dello spettacolo. Però si parla anche di frigidità, di orgasmo, di clitoride e di punto G, informazioni elementari, la cui ignoranza può provocare malattie fisiche e mentali». Franca Rame non ha precisato in cosa consisterebbero queste malattie mentali: andrebbero incontro a suo parere gli sfigati minorenni cui viene crudelmente impedito dai censori di recarsi a

vedere la pièce «educativa» sui misteri del sesso scritta da suo figlio Jacopo e da lei stessa interpretata. Intendeva forse l'attrice alludere ai terrificanti pericolospauracchio di cecità ed di altre simili e spaventose sciagure che gli educatori di un secolo fa agitavano come una minaccia terroristica nei confronti dei giovanissimi dediti ai riti consolatori dell'autoerotismo? Abbiamo però il fondato sospetto che le teen-agers e i ragazzini quindicenni dei giorni d'oggi ne sappiano molto di più, sull'argomento «sesso», della bella e un po' jurassica Franca Rame. Perché allora intestardirsi a pretendere di spacciare un onesto testo teatrale onestamente pruriginoso, fatto probabilmente (per carità, non c'è nulla di male o di perverso in tutto questo!) per vellicare le curiosità morbosette di platee di bocca facile, per un trattato di educazione sessuale confezionato da illuminati «illuministi» per salvaguardare la salute «fisica e mentale» dei minorenni italiani, condannati a brancolare nel buio della più completa ignoranza sulle «misteriose» meccaniche dell'incontro dei due sessi (ma sono soltanto due, o quattro, o di più?) da una banda di censori reazionari, sospettati, secondo la diagnosi avanzata da Franca Rame, di covare in grembo oscuri e vergognosi complessi sessuofobici?

GAZZETTA DI REGGIO
VIA SESSI 1
42100 REGGIO EMILIA RE
n. 342 15-DIC-94

L'UNITA'
VIA dei DUE MACELLI 23/13
00187 ROMA RM
n. 297 18-DIC-94

LA REPUBBLICA
P. ZZA INDIPENDENZA 11/B
00185 ROMA RM
n. 293 15-DIC-94

Franca Rame, ricorso contro il divieto

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire». Lo comunica la stessa attrice, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro D'Onofrio una «dispensa» per portarlo nelle scuole. Secondo la Rame il lavoro, «è da educare al confronto di stupri, carneficine e pornografia che riempiono la tv».

«Sesso? Grazie» La Rame rifiuta la censura per il suo spettacolo

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. Ne ha dato notizia con un comunicato l'attrice, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta. La motivazione della commissione è che «il linguaggio crudo, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune, che richiede il rispetto della propria sfera intima, provocando nel mondo adolescenziale un turbamento».

LA NUOVA VENEZIA
CENTRO STORICO E LAGUNA
CASTELLO CAMPO S. LIO 5620
30122 VENEZIA VE
n. 342 15-DIC-94

TEATRO: FRANCA RAME FA RICORSO CONTRO LA CENSURA. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. Ne ha dato notizia con un comunicato l'attrice, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta. «In un primo tempo — scrive la Rame — pensavamo di proiettare durante lo spettacolo filmati didattici come quelli mostrati nelle scuole medie inferiori in Olanda, Canada, Scandinavia. Meno male che non l'abbiamo fatto, come minimo saremmo stati arrestati. In Europa, evidentemente, le autorità non conoscono la sfera intima e sono convinte che l'ignoranza sia più pericolosa della minuziosa elencazione di parti anatomiche». Secondo la Rame il lavoro, cui è già stato sostituito il titolo originale «Lo zen e l'arte di scopare», «è da educare al confronto di stupri, carneficine e pornografia che riempiono la TV a tutte le ore del giorno».

GAZZETTA DEL SUD
VIA UBERTO BONINO
98124 MESSINA ME
n. 353 28-DIC-94

I minori di 18 anni non potranno vedere lo spettacolo Dario Fo e Franca Rame ricorrono per il divieto imposto a «Sesso?»



ROMA. Dario Fo e Franca Rame hanno promosso un ricorso contro il divieto del loro ultimo spettacolo ai minori di 18 anni. Lo hanno annunciato, alla vigilia del debutto romano (oggi al Valle) di «Sesso? tanto per gradire». Tratto da un libro del figlio Jacopo, il testo è recitato dalla Rame con la regia del marito. Il divieto, datato 9 dicembre, è frutto di «un'ottusità archeologica», ha detto Fo, degna «dell'antico bacchettonismo democristiano. Non è la prima volta che la censura tenta di vietare un nostro spettacolo, ma in questo caso non ce l'aspettavamo proprio perché essendo dedicato all'educazione sessuale e rivolto ai

più giovani, è stato trattato con estrema delicatezza; anzi è uno spettacolo da educare, se confrontato con qualche talk show, dove le parole sboccate si spreca, per non parlare della pornografia, stupri e carneficine, che riempiono la tv a tutte le ore». A spingere i censori sono stati, secondo la Rame «i loro problemi sessuali. I sentimenti sono al centro dello spettacolo. Però si parla anche di frigidità, di orgasmo e di "punto G", informazioni elementari, la cui ignoranza può provocare malattie fisiche e mentali». Di sesso e sentimenti la Rame parlerà con gli spettatori, insieme allo psicanalista Willy Pasini.

Dario Fo
tra il figlio
Jacopo e
la moglie
Franca
Rame
«Sesso?
tanto per
gradire»
è tratto
dal libro
di Jacopo
«Zen e
l'arte di
scopare»

Franca Rame si ribella alla censura e fa ricorso

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in giro in Italia. L'attrice ne ha dato notizia con un comunicato, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta. Lo spettacolo è stato censurato perché utilizza un linguaggio crudo, non integralmente scientifico, che potrebbe recare offesa al sentimento comune, mancando di rispetto alla propria sfera intima e provocando negli adolescenti un turbamento con riflessi nel modo di atteggiarsi al sesso. «E pensare che in un primo tempo — scrive la Rame — pensavamo di proiettare durante lo spettacolo filmati didattici come quelli mostrati nelle scuole medie inferiori in Olanda, Canada, Scandinavia. Meno male che non l'abbiamo fatto, come minimo saremmo stati arrestati».

LA VOCE DI MANTOVA
C/O EDITORIALE MANTOVANA
PIAZZA SORDELLO 12
46100 MANTOVA MN
n. 344 15-DIC-94

Spettacolo censurato Franca Rame vietata

MILANO. Franca Rame farà ricorso contro la decisione della Commissione ministeriale di vietare ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», che sta portando in tournée in Italia. Ne ha dato notizia con un comunicato l'attrice, precisando che chiederà provocatoriamente al ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio una «dispensa» per portare il lavoro teatrale nelle scuole che ne hanno fatto richiesta.

IL TIRRENO (Ed. Pontedera)
Provincia/Valdarno/Provincia Sport
VIALE V. ALFIERI 9
57100 LIVORNO LI
n. 295 16-DIC-94

Firmata la petizione contro la censura Pubblico del Verdi solidale con Franca Rame



Franca Rame

SANTA CROCE. — Dall'altra sera Franca Rame sa che può contare sulla sensibilità e la solidarietà del pubblico di Santa Croce. In tanti, a centinaia (come diciamo in altra pagina), hanno infatti firmato la petizione per la revoca della censura allo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» che il dipartimento dello spettacolo del Consiglio dei ministri ha vietato ai minori di 18 anni.

Non appena finito il divertente monologo, subito dopo gli applausi, nel foyer del teatro Verdi, il pubblico si è assiepatto intorno al tavolino per firmare la petizione condividendo così il giudizio della stessa Franca Rame che aveva definita scandalosa la censura subita.